



LUCI SU
PADRE PIO

Padre Pio e la prudenza

di Fr. LUCIANO LOTTI

Alla ricerca di qualche esempio particolare che mettesse in evidenza la virtù della prudenza esercitata da Padre Pio, mi sono imbattuto nell'interpretazione che fece padre Innocenzo, che è stato cappellano di *Casa sollievo* per tantissimi anni, di un episodio molto conosciuto: il rifiuto di Padre Pio di farsi anestetizzare in occasione dell'operazione di ernia. Tutti sappiamo che il Frate – per paura che il medico approfittasse del suo stato di incoscienza per vedere le stimmate – non volle l'anestesia; personalmente – e con me la

maggior parte delle persone – abbiamo visto in questo lo spirito di obbedienza esemplare col quale Padre Pio si sottometeva agli ordini dei superiori. Padre Innocenzo, invece, ci vede lo sguardo prudente di chi – illuminato dal Signore – prevedendo un comportamento non ossequiente alle disposizioni, si premunisce evitando che l'altro possa sbagliare.

LA PRUDENZA PER ANDARE A BUON FINE

Ognuno, ovviamente, potrà leggere le cose come crede,

penso però che l'interpretazione di padre Innocenzo ci aiuti a comprendere una distinzione importante tra la prudenza umana, che già di per sé è sintomo di saggezza, da quella prudenza che è una virtù, e cioè un atteggiamento volto a compiere il bene o a impedire che venga compiuto il male. Rientra immediatamente in questa prospettiva la particolare importanza che Padre Pio dava al proposito di non commettere più il peccato: non bastava un pensiero generico o un piccolo gesto di buona volontà, lui voleva che si mettessero in atto tutti quegli atteggiamenti



LUCI SU PADRE PIO

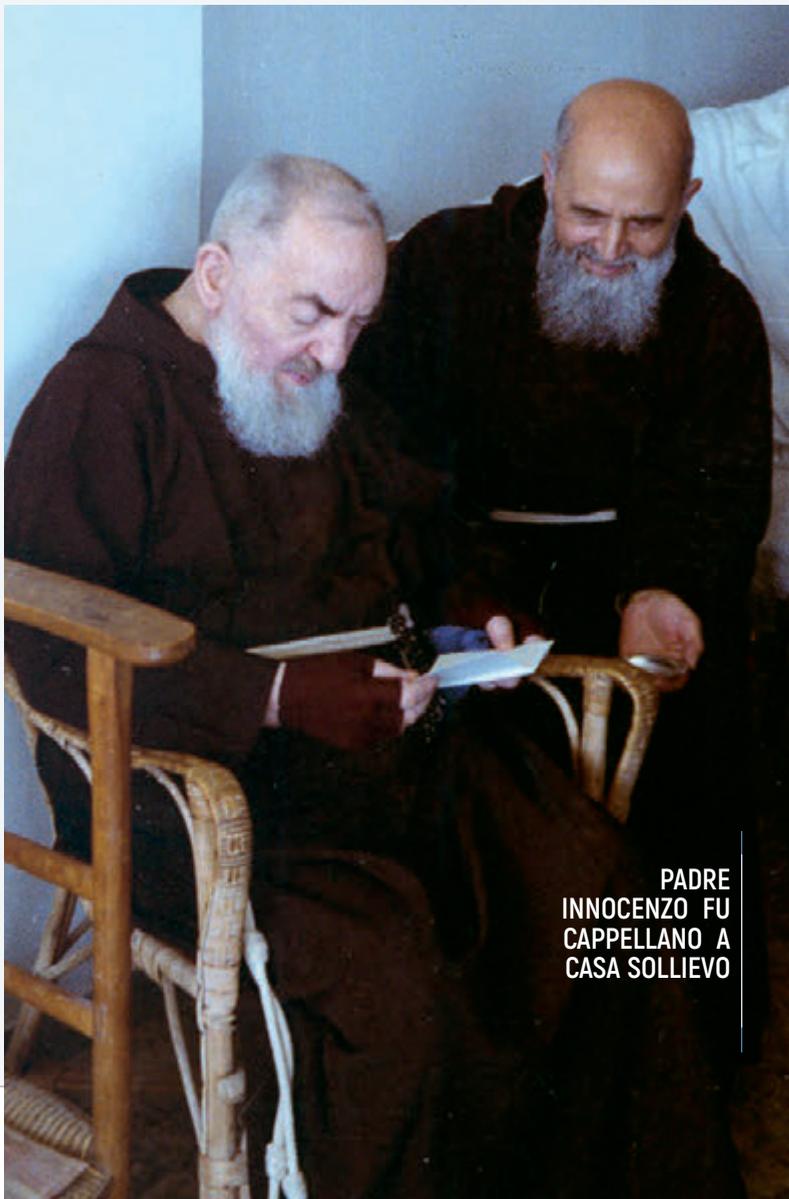


▶ STANZA DOVE IL PADRE HA SUBITO L'INTERVENTO DI ERNIA SENZA ANESTESIA

giamenti prudenziali che realmente dovevano allontanare l'occasione di compiere il male. Proprio per questo motivo uno chiedeva per sé e raccomandava per gli altri la guida di un padre spirituale.

Questo aspetto è molto interessante nella vita di Padre Pio: secondo lui si viveva in pieno questa virtù confrontandosi spesso con il direttore spirituale, anzi sottomettendosi alla sua obbedienza. Per questo motivo fa appello alla «prudenza, saggezza ed autorità» di padre Benedetto (*Epist. I*, p. 345) e a padre Agostino raccomanda la prudenza nella direzione delle anime: «Così sta la cosa da voi chiestami; ma ci vuole molta prudenza per condurre a buon fine la cosa in questione». (*Epist. I*, p. 511)

Anche quando Erminia Gargani gli manifesta il desiderio di consacrarsi a Dio con il voto di castità, lui per un verso l'asseconda, ma cerca di moderare i suoi entusiasmi: «Fo plauso al proponimento d'immortalarti



PADRE INNOCENZO FU CAPPELLANO A CASA SOLLIEVO



Per Padre Pio la prudenza era mezzo per prevenire il male

a Dio col voto di castità; ma è prudenza che lo faccia temporaneo e non perpetuo. Vorrei per un semestre, o al più per un anno». (*Epist. III, p. 714*)

TEMPOREGGIARE PER ESSERE PRUDENTI

Non si deve pensare, però, che Padre Pio non desse importanza alla virtù umana della prudenza, anzi cercava di usarla e farla usare in modo intelligente, come, ad esempio, quando l'on. Gerardo De Caro, gli chiedeva consiglio su come comportarsi nella politica, lui suggeriva una «prudenza mista», che fosse insieme letta alla luce della fede, ma senza mai esimersi da quelle valutazioni necessarie per comprendere le persone e le loro vere necessità.

Quando padre Alberto venne fatto superiore del convento di Pietrelcina e gli manifestò i suoi timori nell'affrontare le vicende del suo paese, lo incoraggiò con queste parole: «Fai l'obbedienza; sii prudente nel modo di parlare e nel comportamento, rispettoso con tutti, con i democristiani e con i liberali; raduna i frati e dà loro questi avvisi. Se vengono a me a riferire qualcosa io li caccio fuori». E se Padre Pio sapeva essere forte e deciso in molte occasioni, le testimonianze su di lui, sono concordi nell'affermare che «se non vedeva chiaro non si affrettava a dare risposte, ma temporeggiava e pregava», come scrisse padre Alessio. In apparenza, dava l'idea quasi di disinteressarsi del problema, in realtà aveva compreso che non poteva dare giudizi o espri-

mere opinioni se non dopo un'intensa preghiera.

CHI È SAGGIO DI CUORE È RITENUTO INTELLIGENTE (CFR. PROV 16,21)

Una volta Padre Pio dette l'impressione di volersi lavare le



ERMINIA GARGANI



LUCI SU PADRE PIO

mani davanti a una precisa richiesta di un gruppo di terziari che volevano costruire una casa per anziani. Lui rispose semplicemente a padre Torquato Cavatterri: «Dica che loro facciano il passo secondo la gamba». Lo stesso frate, che fu ministro provinciale dei frati cappuccini di Foggia, nota che l'apparente disinteresse di Padre Pio, in realtà fu lo strumento per stemperare facili entusiasmi, ma anche per incoraggiare chi – invece – tendeva a non impegnarsi affatto. Fu, secondo lui una risposta che aveva le radici in una sapienza che veniva dalla fede: «La prudenza di Padre Pio – sostiene padre Torquato nelle testimonianze del processo, dove è riportato l'episodio - era più intonata ai criteri della fede che ai criteri della sapienza umana».

Non c'è alcun dubbio che la prudenza porti a fare le scelte giuste. Non sempre, però, si



A GERARDO DE CARO CONSIGLIÒ UNA «PRUDENZA MISTA»

riesce a distinguere la linea di demarcazione tra le scelte più giuste e quelle più convenienti ai nostri interessi. In questo caso non abbiamo la virtù della prudenza, ma – a seconda delle situazioni – il calcolo, l'interesse, l'opportunità, a volte, perfino quell'ambiguità che porta all'atteggiamento di Pilato: non prendere alcuna posizione per non sporcarsi le mani.

Il sedicesimo capitolo del libro dei proverbi era cominciato con una distinzione: «All'uomo appartengono i progetti del cuore,

ma dal Signore viene la risposta della lingua» (v.1). Contrariamente a *Qoèlet*, l'autore del libro dei Proverbi ha grande stima per l'uomo e per le sua capacità, non nasconde però le difficoltà e i fraintendimenti che possono nascere in un cuore non aperto alla grazia di Dio. Per questo motivo, già nel versetto 20 afferma: «Chi è prudente nel parlare troverà il bene, ma chi confida nel Signore è beato», collegando in questo modo il bene, la prudenza necessaria per conseguirlo, ma anche la saggezza



PADRE ALBERTO FU TESTIMONE DEGLI INIZI DEL SANTO A SAN GIOVANNI ROTONDO

che ci viene donata da Dio perché usiamo al meglio la virtù della prudenza.

Nelle testimonianze del processo, il dottor Luciano Lucentini coglie proprio questo aspetto particolare della prudenza di Padre Pio: «Ho sempre ammirato in Padre Pio una grande prudenza sia nel suo comportamento personale sia nel consigliare gli altri. Voglio precisare che questa prudenza la esercitava tanto nei momenti eccezionali, quanto nelle occasioni quotidiane. Non era una prudenza frutto di furberia, ma di fede soprannaturale, cioè agiva e consigliava alla luce di Dio».

IL LIMBO DELLA FEDE

Una volta chiamai la prudenza «il limbo della fede di Padre Pio». Il limbo può avere un'ac-



PADRE TORQUATO DA LECORE

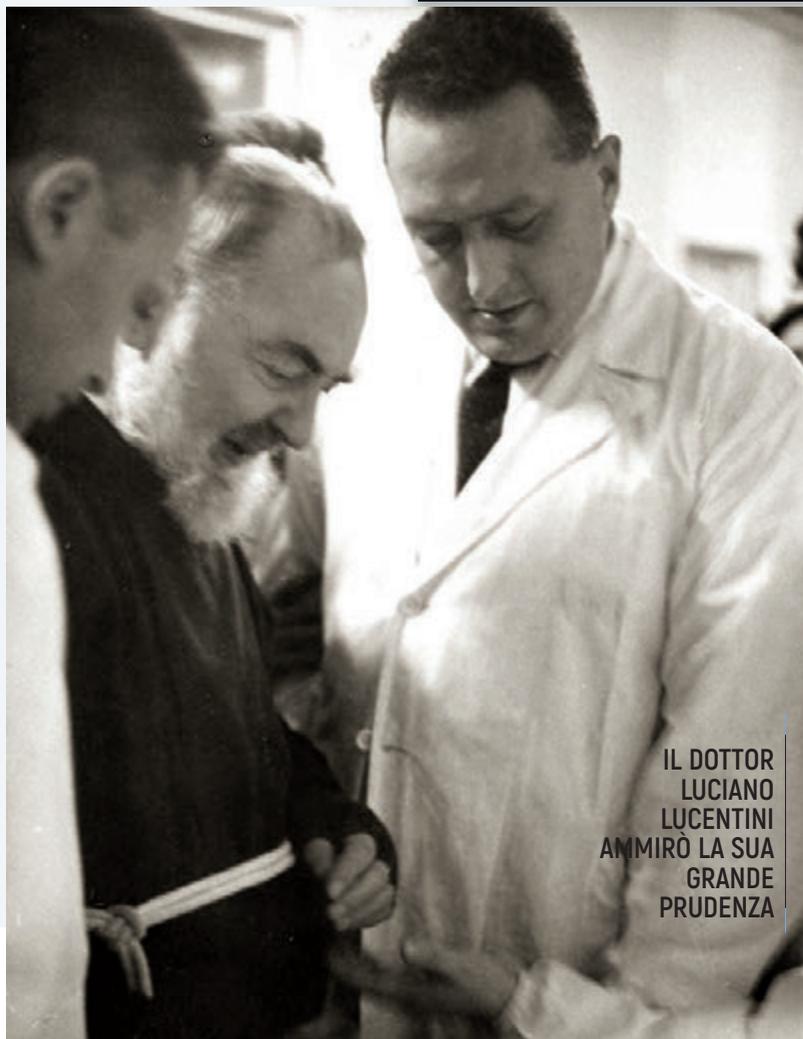
cezione negativa, quella di luogo dall'attesa infinita, ma può invece essere il luogo della speranza, l'attesa di una luce che viene dall'Alto. In questo senso penso che Padre Pio ci guidi nel cammino della prudenza: se ogni virtù ha il compito di legarci a Cristo, la prudenza è quella che maggiormente può guidare quel quotidiano fatto di incertezze, scelte e interrogativi sul domani, verso un'esistenza in cui ci consegniamo a Gesù perché ci illumini e conduca su una strada che sia veramente sua.

© Riproduzione Riservata

I RICORDI DI PADRE ALBERTO

Nato a San Giovanni Rotondo nel 1905, divenne frate per consiglio di Padre Pio. Dopo aver svolto il ministero di guardiano e parroco dedicò la sua vita al servizio dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio.

Morto alla veneranda età di 98 anni, padre Alberto ha raccolto i suoi ricordi in un coinvolgente volume, dal titolo "Padre Pio da Pietrelcina, ricordi, esperienze, testimonianze". Dobbiamo a lui se veniamo a conoscere molti episodi dei primi anni della permanenza del Padre a San Giovanni Rotondo e alcune vicende riguardanti i primi anni del convento di Pietrelcina.



IL DOTTOR LUCIANO LUCENTINI AMMIRÒ LA SUA GRANDE PRUDENZA